



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 dicembre 2010 (06.01)
(OR. en)**

17748/10

**Fascicolo interistituzionale:
2007/0229 (COD)**

**CODEC 1501
MIGR 141
SOC 838
PE 547**

NOTA

del: Segretariato generale

al: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro

- Esito della prima lettura del Parlamento europeo
(Strasburgo, 13-16 dicembre 2010)

I. INTRODUZIONE

La relatrice, Véronique MATHIEU (PPE-FR), ha presentato, a nome della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, una relazione contenente in 78 emendamenti (emendamenti 1-78). Il gruppo politico PPE ha presentato 34 emendamenti (emendamenti 79-112), il gruppo politico S&D quattro emendamenti (emendamenti 113-116) ed il gruppo politico GUE-NGL cinque emendamenti (emendamenti 117-121).

II. DIBATTITO

La relatrice ha aperto il dibattito, che ha avuto luogo il 13 dicembre 2010, e:

- ha esortato a trovare soluzioni a livello europeo per le carenze di manodopera;
- ha dichiarato che nulla è stato fatto per gestire l'immigrazione clandestina e irregolare, e che ciò non sarà possibile finché non si troverà una soluzione per l'immigrazione legale;
- ha esortato a garantire ai lavoratori immigrati gli stessi diritti dei lavoratori nazionali. Ciò impedirà il loro sfruttamento, riducendo altresì la concorrenza sleale nei confronti della manodopera nazionale; e
- ha osservato che il Parlamento europeo deve mostrarsi all'altezza delle nuove responsabilità che gli incombono in qualità di colegislatore con il Consiglio.

La commissaria MALMSTRÖM:

- ha dichiarato che lo scopo della Commissione nel presentare la proposta era e rimane quello di semplificare le procedure mediante l'introduzione di un permesso unico di soggiorno e di lavoro, garantendo al tempo stesso diritti nel settore dell'occupazione ai lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente nell'UE e non sono coperti da specifiche norme dell'UE o proposte della Commissione. La proposta non riguarda le condizioni per il rilascio o il ritiro di un permesso. Tali condizioni sono di competenza degli Stati membri, al pari dell'eventuale decisione relativa al volume di ingresso;
- ha detto che la Commissione sostiene la maggior parte degli emendamenti presentati nella misura in cui rendono più rigorose le garanzie procedurali sia per i migranti che per i datori di lavoro;
- ha constatato che l'emendamento che subordina il trasferimento dei diritti a pensione acquisiti all'esistenza di un accordo bilaterale è molto più restrittivo dell'approccio proposto dalla Commissione;
- ha dichiarato che il compromesso che tutte le istituzioni stanno tentando di raggiungere:
 - rispetterà determinati criteri, ad esempio l'obiettivo di tutelare i lavoratori migranti e garantire loro una serie di diritti socioeconomici nel settore del lavoro basandosi, per quanto possibile, sulla parità di trattamento con i lavoratori dell'UE sin dal primo giorno di lavoro;
 - terrà conto dell'importanza di creare condizioni di parità per tali lavoratori in tutta l'UE; e
 - dimostrerà ai paesi partner che l'Unione europea è disposta a garantire l'equo trattamento dei cittadini di paesi terzi che risiedono e lavorano legalmente nell'Unione europea;

- ha preso atto delle perplessità degli Stati membri nei confronti di alcune disposizioni relative alla parità di trattamento, specialmente quando si tratta di concentrazione delle risorse di bilancio; e
- ha esortato a giungere quanto prima ad un accordo di compromesso definitivo.

Parlando a nome della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, il sig. Alejandro CERCAS (S&D - ES):

- ha auspicato la parità di trattamento per tutti i lavoratori; e
- ha auspicato che il dibattito sia aperto, pubblico e prolungato. Il Parlamento europeo non dovrebbe esaminare la proposta in modo affrettato.

Parlando a nome del gruppo politico PPE, la sig.ra Ria OOMEN-RUIJTEN (PPE - NL):

- ha osservato che i lavoratori distaccati non dovrebbero beneficiare di un permesso unico e non dovrebbero rientrare nel campo di applicazione della direttiva;
- ha sottolineato che è necessario far sì che i lavoratori immigrati non incidano al ribasso sui salari della manodopera nazionale; e
- ha sostenuto gli appelli alla parità di trattamento.

Parlando a nome del gruppo politico S&D, la sig.ra Vija BLINKEVIČIŪTĒ (S&D - LT) ha esortato ad ampliare il campo di applicazione in modo da coprire tutte le classi di lavoratori, inclusi i lavoratori stagionali.

Parlando a nome del gruppo politico ALDE/ADLE, la sig.ra Sophia IN 'T VELD (ALDE/ADLE - NL):

- si è detta contraria al proposto obbligo di documenti supplementari; e
- ha detto che il suo gruppo politico non avrebbe votato a favore di emendamenti che richiedano tavole di concordanza, ma ha affermato, a titolo personale, di ritenere che la riluttanza degli Stati membri ad utilizzare tavole di concordanza denota una mancanza di impegno nei confronti della normativa proposta.

Parlando a nome del gruppo politico Verts/ALE, la sig.ra Jean LAMBERT (Verts/ALE - UK):

- ha esortato a concedere ai cittadini di paesi terzi una gamma di diritti quanto più possibile ampia e solida;
- ha auspicato che le singole persone possano sviluppare le loro competenze e la loro istruzione, beneficiare dei loro contributi sociali e rivendicare i loro diritti alla pensione. Il loro lavoro sostiene le economie e le società dei paesi che li ospitano;
- ha sottolineato l'importanza dell'impegno nei confronti della migrazione circolare previsto all'articolo 11, lettera a);
- ha constatato che il campo di applicazione è un punto controverso per via degli altri strumenti esistenti che sono in corso di discussioni; e
- ha affermato che l'attuale proposta non risponderà alle esigenze di tutti i lavoratori migranti all'interno dell'Unione europea. Per far sì che la migrazione sia per loro vantaggiosa, occorre un approccio più sfumato. Pertanto il suo gruppo politico non voterà, ad esempio, a favore dell'inclusione dei beneficiari di protezione umanitaria.

Parlando a nome del gruppo politico GUE-NGL, il sig. Patrick LE HYARIC (GUE-NGL - FR):

- ha affermato che la proposta di direttiva ha un unico scopo, cioè quello di mettere i lavoratori europei in competizione con i lavoratori di paesi terzi, e di mettere i lavoratori immigrati in competizione tra di loro in funzione dello status rispettivo;
- ha osservato che, se la direttiva fosse adottata nella forma attuale, vi sarebbe più di uno status (residenti, lavoratori stagionali, lavoratori distaccati). Questa ufficializzazione di più categorie di lavoratori all'interno dell'Unione europea violerebbe i principi della carta dei diritti fondamentali;
- ha avvisato che vi sarebbe una pressione permanente al ribasso sulle condizioni di vita e di lavoro di tutti i lavoratori all'interno dell'Unione europea; e
- ha auspicato un'unica direttiva che riaffermi il principio dell'uguaglianza dei lavoratori.

Il sig. Simon BUSUTTIL (PPE - MT):

- ha invitato a collaborare nel settore dell'immigrazione legale;
- ha sottolineato la necessità di chiarire che il conflitto si pone con l'immigrazione clandestina; e
- ha posto l'accento sull'importanza di rispettare la dignità dei lavoratori clandestini.

Il sig. Claude MORAES (S&D – UK):

- ha auspicato un approccio globale invece che settoriale in tale materia. Si è rammaricato che il Consiglio sia contrario ad un approccio orizzontale, il che obbliga ad un approccio frammentario; e
- si è detto contrario ad escludere dal campo di applicazione della direttiva i lavoratori distaccati, i lavoratori trasferiti all'interno delle società, i lavoratori stagionali ed i beneficiari di protezione internazionale.

La sig.ra Hélène FLAUTRE (Verts/ALE - FR) ha esortato a seguire un approccio globale e non settoriale ai diritti dei lavoratori.

Il sig. Csaba SÓGOR (PPE -RO) ha auspicato diritti e tutela giuridica per i lavoratori migranti.

Il sig. Sergio COFFERATI (S&D - IT) ha invitato alla solidarietà con i segmenti più deboli della società, quali i lavoratori stagionali ed i rifugiati. Anche i lavoratori europei, al pari dei lavoratori immigrati, possono essere vulnerabili.

La sig.ra Debora SERRACCHIANI (S&D - IT) ha esortato ad assicurare a tutti i lavoratori parità di trattamento. Ciò eviterebbe la creazione di scappatoie che possono essere sfruttate dai datori di lavoro.

La sig.ra Sonia ALFANO (ALDE/ADLE - IT) si è rammaricata del fatto che nessuno Stato membro abbia firmato la convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

La sig.ra Ilda FIGUEIREDO (GUE-NGL - PT):

- ha messo in guardia contro la legalizzazione del dumping sociale e della discriminazione; e
- ha osservato che il miglioramento dei diritti di tutti coloro che lavorano attualmente nell'Unione europea riveste carattere prioritario.

Il sig. Jaroslav PAŠKA (EFD - SK) ha sottolineato quanto gli immigrati clandestini siano vulnerabili allo sfruttamento. Ha salutato l'attuale proposta come un passo positivo, benché non rappresenti una soluzione completa e definitiva.

Il sig. Seán KELLY (PPE - IE) ha esortato alla parità di trattamento per tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro origine.

La commissaria MALMSTRÖM ha preso nuovamente la parola e:

- ha ribadito la preferenza della Commissione per un approccio globale non settoriale, che si è tuttavia dimostrato impossibile;
- ha affermato che la proposta di direttiva stabilisce il principio della parità di trattamento per i lavoratori migranti in tutti i settori attinenti all'occupazione, compresi le condizioni di impiego e le retribuzioni. Essa non crea discriminazione;
- ha osservato che la direttiva risulterà uno strumento molto importante nella lotta contro il dumping sociale;
- ha constatato che i lavoratori stagionali ed i lavoratori trasferiti all'interno delle società non rientrano nella proposta di direttiva ed occorre tutelarli. La Commissione ha pertanto proposto due strumenti separati a tal fine;
- ha osservato che la questione dei lavoratori distaccati dovrebbe essere affrontata separatamente, una volta che la Commissione avrà completato l'imminente valutazione di impatto. La Commissione ha annunciato una revisione della direttiva sui lavoratori distaccati per la fine del 2011; e
- ha detto di concordare con coloro che chiedono tavole di concordanza, ma non ha voluto mettere a repentaglio la proposta attuale su tale questione.

III. VOTAZIONE

Nella votazione del 14 dicembre 2010 il Parlamento europeo ha adottato i seguenti emendamenti: 1-2, 4-6, 8-11, 13, 15, 17-21, 23-29, 31-42, 44-47, 51-53, 56, 58-62, 65-66, 70, 74-92, 94-95, 97-112 e 121.

Il Parlamento europeo ha tuttavia espresso voto contrario all'adozione della proposta modificata e non ha quindi proceduto ad una votazione sulla risoluzione legislativa.